

Al concorso del Comune si deve certamente aggiungere un'altra risorsa: la pubblica liberalità.

E qui l'oratore si mostra lieto e superbo di annunziare al Consiglio che il signor Jona Ottolenghi, quel desso che già offerse L. 15 mila per l'erezione dell'asilo, si mostra disposto di concorrere per L. 50 mila nella costruzione del nuovo ospedale.

Dopo parecchie altre spiegazioni, sottopone al Consiglio la proposta che il Consiglio: manifesta il suo vivo desiderio e la più cara speranza, e di consenso e con pieno accordo coll'amministrazione della Congregazione di Carità, e mediante il concorso del Comune e della pubblica liberalità, si possano raccogliere mezzi pel nuovo edificio.

Sceglie una Commissione onde prepari mezzi d'azione, e specialmente, *maturi* le proposte.

Il Consigliere Borreani trova la proposta accompagnata da così nobili e *patriottici* sentimenti, che il Consiglio deve senz'altro approvarli, mandando intanto una calda parola di ringraziamento al signor Jona.

Procedutosi quindi alla nomina della commissione risultano eletti: dottor Ottolenghi, ing. Pastorino, notaio Baccalario, Bisio perchè più anziano del Borreani: — per acclamazione il Sindaco, Jona Ottolenghi, arcidiacono Cavalleri.

Nella seduta delli 7 di maggio il dottor Ottolenghi lesse la relazione della Commissione incaricata di esaminare la proposta d'una diramazione d'acqua dal torrente Erro.

Il Presidente manda a depositare la letta relazione, affinchè ogni Consigliere possa prenderne lettura.

Borreani chiede se la Commissione abbia rese pubbliche le intenzioni del Comune, e se non le sia pervenuta altra proposta fuor quella della ditta da esso indicata.

Il relatore si tiene in dovere di rispondere che la Commissione ebbe a rivolgersi a parecchie ditte e che essa ha creduto di dover scartare quelle proposte che le parevano vaghe.